

TI_GERICHTE 52.2003.152 vom 4. Juli 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-07-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2003.152

FR: TI_GERICHTE 52.2003.152 du 4 juillet 2003

IT: TI_GERICHTE 52.2003.152 del 4 luglio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

Giusta l'art. 31 PAmm, il Consiglio di Stato ed il Tribunale cantonale amministrativo, quali autorità di ricorso, condannano la parte soccombente al pagamento di un'indennità alla controparte. Soccombente è la parte o il soggetto del rapporto processuale che ha avanzato in sede ricorsuale una domanda totalmente o parzialmente illegittima oppure ha, in tutto o in parte, ingiustamente resistito al ricorso. Alla soccombenza è equiparata anche la cessazione della materia del contendere per avere l'amministrazione annullato o modificato l'atto impugnato nel senso richiesto dal ricorrente, in particolare in applicazione dell'art. 50 PAmm (RDAT 1986 n. 23; M. Borghi / G. Corti, Compendio di procedura amministrativa ticinese, ad art. 31 PAmm n. 2).

E. 3.1

Giusta l'art. 42 cpv. 1 LE, il municipio deve far sospendere i lavori eseguiti senza o in contrasto con la licenza edilizia. L'ordine di sospendere i lavori è un provvedimento di natura cautelare, volto ad assicurare il mantenimento della situazione di fatto nell'attesa che l'autorità conceda un permesso in sanatoria per le opere eseguite senza autorizzazione o in contrasto con il permesso accordato, oppure ordini il ripristino di una situazione conforme al diritto (A. Scolari, Commentario, II ed., ad art. 42 LE, n. 1261). L'ordine non deve eccedere quanto è necessario per conservare la situazione di fatto nella misura in cui non è sorretta da valido titolo autorizzativo. Se la difformità riguarda soltanto alcune parti secondarie della costruzione non si giustifica di ordinare la sospensione dell'intero cantiere (A. Scolari, op. loc. cit., n. 1273). L'ordine non si giustifica, in particolare, se è semplicemente stata omessa la notifica di una variante non soggetta a pubblicazione (art. 42 cpv. 2 LE). Se le violazioni non appaiono manifestamente gravi, l'ordine di sospensione dei lavori deve essere preceduto o immediatamente seguito da un contraddittorio (art. 45 cpv. 2 RLE). Il contraddittorio serve ad accertare l'importanza delle difformità ed a circoscrivere la sospensione dei lavori a quanto necessario per assicurare lo status quo nell'attesa che venga chiarita la legittimità degli interventi eseguiti abusivamente.

E. 3.2

In concreto, le difformità riscontrate dal municipio sul cantiere dei ricorrenti riguardavano alcuni locali al piano cantina, che i ricorrenti hanno tentato di rendere abitabili, alcune finestre, posate in contrasto con le indicazioni della perizia fonica, ed un paio di locali realizzati in contrasto con la licenza. Oggetto di contestazione erano soltanto alcune parti, secondarie ed esattamente circoscritte, della costruzione. Giustificato sarebbe stato un

provvedimento inibitorio, che vietasse la continuazione dei lavori al piano cantina, l'ulteriore posa di finestre e la rifinitura dei locali non conformi ai piani approvati. Nulla impediva invero all'autorità comunale di limitare la sospensione dei lavori alle parti ritenute prive di valido titolo autorizzativo. Ciononostante, il municipio ha indiscriminatamente ordinato la sospensione dei lavori dell'intero cantiere, omettendo di esperire un sopralluogo in contraddittorio ed opponendosi poi all'accoglimento del ricorso inoltrato dalla _____ e _____. Nella misura in cui eccedeva quanto necessario per assicurare il mantenimento dello status quo, l'ordine impugnato era manifestamente illegittimo. Entro questi limiti il ricorso era fondato e la resistenza opposta dal municipio ingiustificata. Entro questi stessi limiti, il decreto di stralcio, emanato dal SR in seguito alla revoca dell'ordine impugnato da parte del municipio, non poteva pertanto prescindere dall'assegnazione di un'indennità per ripetibili ai ricorrenti. Resistendo senza valide ragioni all'accoglimento del ricorso nella misura in cui chiedeva l'annullamento dell'ordine di sospendere anche i lavori che non si scostavano dai piani approvati, il comune e per esso il municipio era soccombente.

E. 4

In esito alle considerazioni che precedono, il ricorso va parzialmente accolto, annullando il giudizio governativo impugnato e riformando il decreto di stralcio del SR nel senso di riconoscere ai ricorrenti un'indennità, commisurata al grado di soccombenza, a titolo di ripetibili. Allo stesso titolo il comune rifonderà ai ricorrenti un'ulteriore indennità per i ricorsi al Consiglio di Stato ed a questo tribunale. Dato l'esito, si prescinde dal prelievo di una tassa di giustizia. Per questi motivi, visti gli art. 21, 42 LE, 45 RLE, 3, 18, 28, 31, 46, 60, 61, 65 PAmM dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è parzialmente accolto. §. Di conseguenza: 1.1. la decisione 16 aprile 2003 (n. 1670) del Consiglio di Stato è annullata; 1.2. la decisione 13 febbraio 2003 del Servizio dei ricorsi è riformata nel senso che il comune di _____ rifonderà ai ricorrenti fr. 600.-- titolo di ripetibili. 2. Non si prelevano né spese, né tassa di giustizia. Il comune di _____ rifonderà ai ricorrenti un'ulteriore indennità di fr. 400.-- a titolo di ripetibili. 3. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente Il segretario